



ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI NELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Comunicato stampa del 28 settembre 2009

SAN MAURIZIO ONORATO A SAINT-MAURICE D'AUGAUNE

L'Associazione dei Cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ha partecipato alla tradizionale festa patronale del 22 settembre a Saint-Maurice d'Augaune (Vallese).

Le cerimonie hanno avuto inizio lunedì 21 settembre nella cappella di Vérollez con i primi vesperi della solennità, seguiti dalla Veglia e dall'adorazione eucaristica.

Secondo la tradizione, il martirio di S. Maurizio e dei suoi compagni della legione Tebea ebbe luogo a Vérollez verso l'anno 300, sulla grande base di pietra ancora conservata sul suo baldacchino, all'interno della cappella.

La prima menzione scritta della venerazione del luogo del martirio si trova nell'Atto di fondazione dell'Abbazia (redatto nell'anno 515).

Martedì 22, alle ore 7, la S. Messa è stata celebrata sulla tomba di S. Maurizio prima delle Lodi, nella Basilica.

Sono seguiti un Pontificale presieduto dal Vescovo di Blois, S.E.R. Mons. Maurice Le Bègue de Germiny, e la processione delle reliquie attraverso le vie della città svizzera, al termine della quale ha avuto luogo un momento di convivialità sul sagrato della Basilica.



ALCUNE NOTE STORICHE

Tricolore agenzia stampa, Redazione

Nato il 23 novembre 1939, S.E.R. Mons. Maurice Le Bègue de Germiny ha studiato nella nota École nationale des Chartes prima degli studi filosofici e teologici al Seminario delle Carme ed è stato Direttore dell'Archivio della provincia del Giura (1967-69). Ordinato sacerdote il 29 giugno 1974, è stato Cappellano a Notre-Dame d'Auteuil (1975-79), poi Vicario a San Rocco (1979-81) e Segretario particolare dell'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Jean-Marie Lustiger (1981-86). Parroco di Saint-Séverin-Saint-Nicolas (1986-93), è stato poi nominato Vicario Generale dell'arcidiocesi di Parigi (1993-97) e consacrato Vescovo il 25 maggio 1997 nella Cattedrale S. Luigi di Blois (nella foto con il Papa).

Oltre ad aver ricevuto il nome di Maurizio mediante il battesimo, il Vescovo è nato nel comune francese di Saint-Maurice du Désert (Orne). Era dunque destinato a presiedere la solennità del suo Patrono nella Basilica svizzera che ne conserva le reliquie.

(Continua a pagina 2)



Blois

(Continua da pagina 1)

Blois entrò nella storia intorno all'anno 1000, come centro feudale appartenuto ai Conti di Champagne e poi a quelli di Chatillon. L'importanza politica ed economica della contea di Blois si concretizzò nella costruzione del primo ponte sulla Loira, nell'ampliamento della città e del castello, destinato a diventare una delle dimore nobiliari più importanti di Francia.

Nel 1392 Guido di Chatillon decise di vendere la città al duca Luigi d'Orléans, poi assassinato a Parigi da un complotto borgognone. Blois subì gravi distruzioni durante i bombardamenti del 1940; anche il prezioso centro storico ne uscì devastato, ma venne accuratamente ricostruito dopo la fine del conflitto. Ora vanta oltre 51.000 abitanti ed è il capoluogo del dipartimento francese di Loir-et-Cher.

Il castello, uno dei principali della Loira, è stato la residenza di numerosi sovrani francesi. Giovanna d'Arco vi fu benedetta dall'Arcivescovo di Reims prima della spedizione destinata a liberare Orléans dall'assedio.

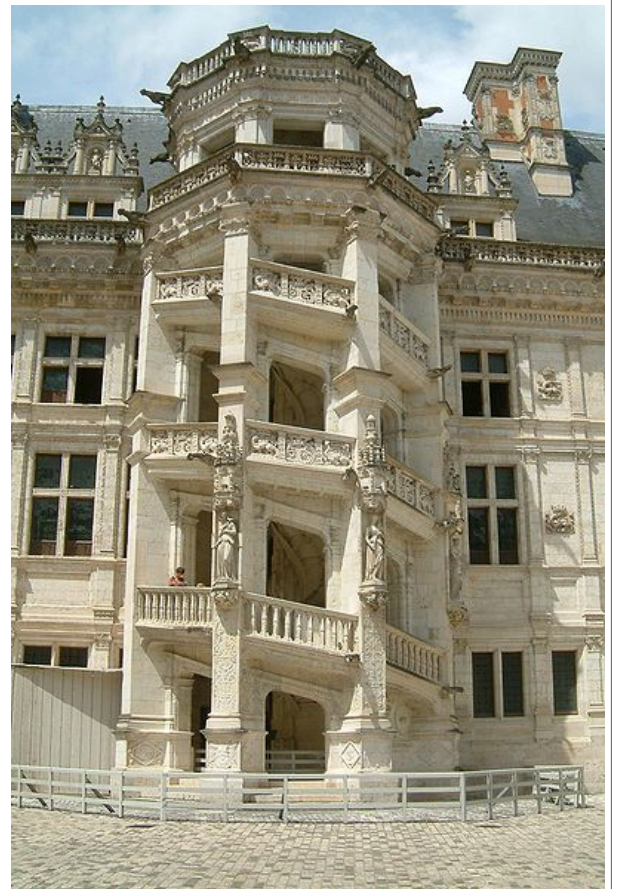
Si trova nel cuore della città, è un insieme di costruzioni eterogenee risalenti ad epoche diverse, che vanno dal XIII al XVII secolo. La fortezza medievale dei conti di Blois divenne la residenza principale del Re Luigi XII. All'inizio del Cinquecento, questi ne intraprese una prima ricostruzione e la messa a dimora di un giardino rinascimentale (scomparso nel 1890 per la costruzione dell'avenue Victor-Hugo).

Con l'avvento al trono di Francesco I (figlio di Luisa di Savoia, figlia di Margherita di Borbone e del Duca di Savoia Filippo II, sorella del Duca di Savoia Filiberto II), la moglie Claudia avviò il rinnovo dell'arredamento con l'intenzione di trasferirvi la corte, che si trovava allora presso il Castello di Amboise. Francesco I intraprese la costruzione di una nuova ala del castello e vi fondò una tra le più importanti biblioteche dell'epoca.

Dopo la morte della consorte, nel 1524, egli abbandonò tuttavia il castello, preferendogli quello di Fontainebleau, dove trasferì anche la pregevole collezione di libri che darà origine alla Bibliothèque nationale de France. Il castello fu dimora di Re Enrico IV, primo sovrano della Casa di Borbone, e alla sua morte divenne la residenza Maria de' Medici. Nel 1841, il castello venne riconosciuto come monumento storico grazie all'impegno di Prosper Mérimée, quindi restaurato e trasformato in museo. Le attività di restauro sono ancor oggi in corso, e il sito è di proprietà dell'amministrazione comunale.

Nella sua conformazione attuale è costituito principalmente da tre ali che presentano una commistione di stili gotico, rinascimentale e barocco.

Nell'ala intitolata a Francesco I, sia lo stile architettonico sia quello decorativo sono influenzati da temi italiani; l'elemento centrale è costituito dallo scalone a chiocciola monumentale (nell'immagine in questa pagina), esterno al corpo principale, ricoperto da fini sculture e con ampie aperture verso il cortile. Sul lato opposto si trova la facciata delle Logge, caratterizzata da una serie di nicchie non comunicanti.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com